

LIVE



4 OTTOBRE

DALLE 17.15 ALLE 19.15

CON PROF.SSA CHIARA FAGGIOLANI (UNISAPIENZA)

**PERCHÉ LA LETTURA È CONNESSA AL
BENESSERE. IL RUOLO DELLE
BIBLIOTECHE**



IL NOSTRO TEMPO INSIEME ADESSO

1. Il momento
speciale in cui
siamo

2. Una piccola
storia del
benessere

3. Lo sviluppo
umano e il
problema del
tempo umano

4. Qualche
considerazione
sul potere della
lettura

IL NOSTRO TEMPO INSIEME

1. *Il momento
speciale in cui
siamo*

La traiettoria della biblioteca pubblica nella contemporaneità



**ANTHONY MARX - PRESIDENTE
DELLA NEW YORK PUBLIC LIBRARY**



DEPOSITO DI LIBRI



MERAVIGLIOSO
SPAZIO MA PASSIVO



AGENZIA EDUCATIVA

In quest'ultimo periodo stiamo assistendo a qualcosa di molto importante che rende la riflessione di oggi molto speciale: da deposito di libri a.... agenzia educativa

Novità: si progettano pensando già alla progettazione dell'impatto

Novità: l'impatto è strettamente connesso al «benessere»

1. FATTI

GRANDI PROGETTI
BIBLIOTECONOMICI
STANNO NASCENDO



2. DOCUMENTI

ALCUNI DOCUMENTI
RILEVANTI...

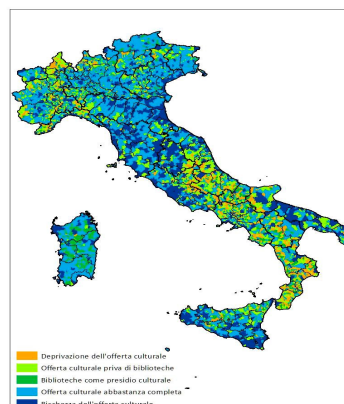


UN KIT DI STRUMENTI PER
LA PRESCRIZIONE SOCIALE



3. DATI

NON NE ABBIAMO MAI
AVUTI COSI' TANTI



8,1

Valutazione media



4. LINEA DI RICERCA

LE BIBLIOTECHE NEL
SISTEMA DEL
BENESSERE E LA
BIBLIOTECONOMIA
SOCIALE



1. I grandi cantieri richiedono un effetto jet lag



Torino – Nuova Civica



La postura degli «acrobati del tempo

Che donne e uomini saremo o vorremo essere?



Gli spazi del Polo Arco di Travertino - Roma



Milano – BEIC



2. quali documenti?

7

Il Manifesto IFLA-UNESCO per le biblioteche
pubbliche

Il Manifesto Ifla Unesco ...

Il nuovo Manifesto, che aggiorna la versione del 1994, costituisce uno strumento fondamentale per l'advocacy delle biblioteche. La nuova edizione, infatti, prende in considerazione i cambiamenti tecnologici e sociali avvenuti in questi anni affinché il Manifesto possa continuare a riflettere le realtà delle biblioteche di oggi e la loro *mission*.

<https://aibstudi.aib.it/article/view/13762>

AIBstudi

INFO ▾ ULTIMO FASCICOLO ARCHIVI PROPOSTE ▾

HOME / ARCHIVI / V. 62 N. 2 (2022): MAGGIO/AGOSTO / Materiali

Manifesto IFLA-UNESCO delle biblioteche pubbliche 2022

International Federation of Library
Associations and Institutions IFLA

United Nations Educational, Scientific
and Cultural Organization UNESCO

DOI: <https://doi.org/10.2426/aibstudi-10097>

Parole chiave: biblioteche pubbliche,
IFLA, documenti ufficiali

AIBstudi

2022 rivista di
biblioteconomia
e scienze
dell'informazione

Visuale
I primi sistemi di optical electric
displacement method

Notiziari
L'impatto delle biblioteche nella valutazione
della università

Libri
Biblioteche e diritti d'autore

Parlamenti
Il progetto Post-4.17

Sammler - Sammler - Coppa
Complessità di genere nelle discipline del libro

Materiali - Single - Schenker
Candidato una rivista a internazionale in ambito LIS

Libri
Nuovi la reputazione della biblioteca

Notiziari
Lettere su schermo e processi cognitivi

Materiali
Descrivere le risorse cartografiche

IFLA - UNESCO
Un nuovo manifesto delle biblioteche pubbliche

<https://aibstudi.aib.it/index>

ISSN 1120-3592 (print) / 1120-3593 (online)

Associazione
italiana biblioteche

«Questo Manifesto proclama la fiducia dell'UNESCO nella biblioteca pubblica come **forza viva per l'educazione**, la cultura, l'inclusione e l'informazione, come **agente essenziale per lo sviluppo sostenibile** e per la **realizzazione individuale** della pace e del benessere spirituale attraverso le menti di tutti gli individui...»

[...]

«Le biblioteche sono **creatrici di comunità**, raggiungono in modo proattivo nuovi pubblici e utilizzano un ascolto efficace per sostenere la progettazione di servizi che soddisfino le esigenze locali e contribuiscano a migliorare la qualità della vita. Il pubblico ha fiducia nella propria biblioteca e, in cambio, la biblioteca pubblica ambisce a mantenere informata e consapevole la propria comunità in modo dinamico».

2. quali documenti?

10

Linee guida per la prescrizione sociale

UN KIT DI STRUMENTI PER LA PRESCRIZIONE SOCIALE



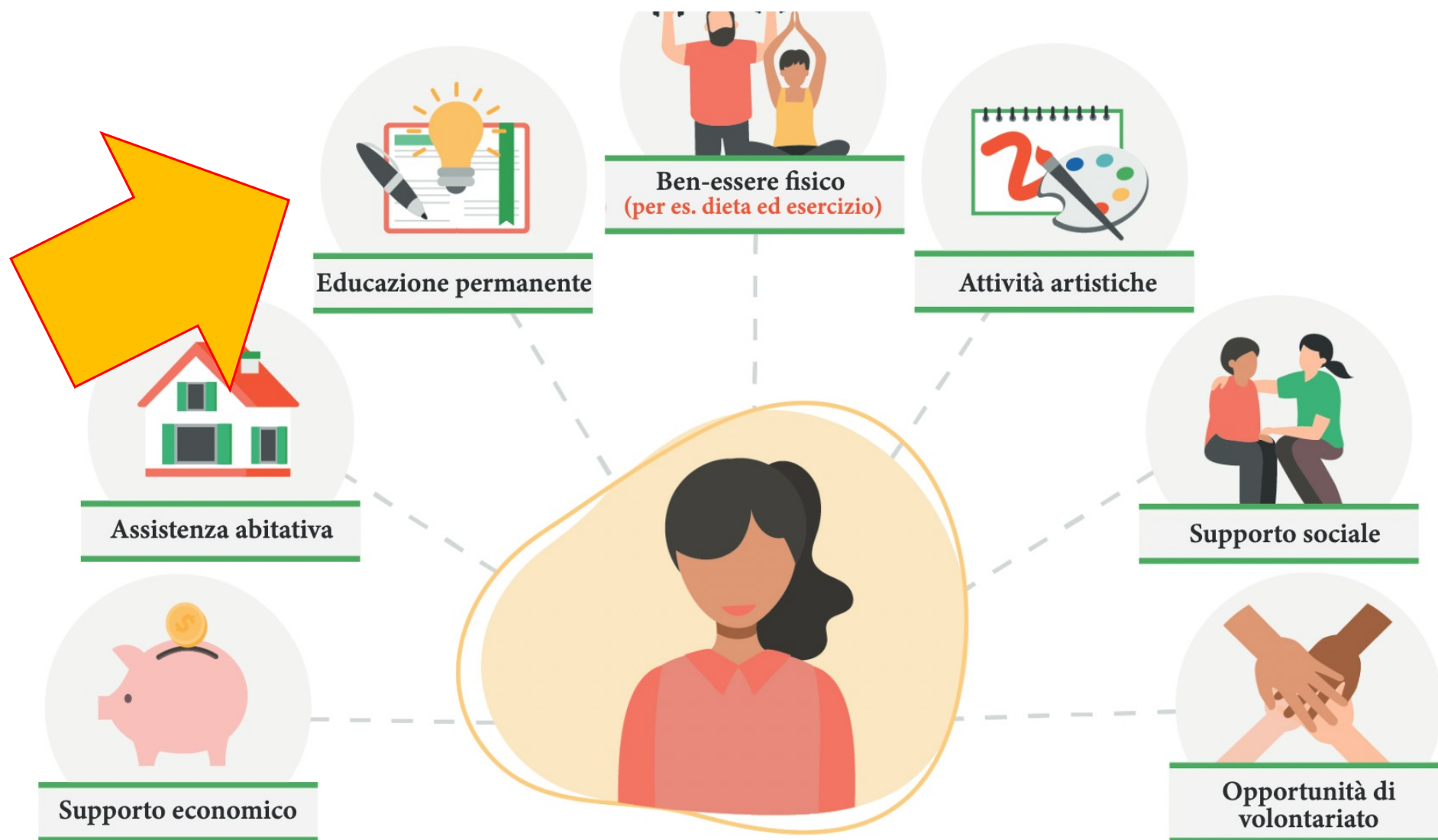
https://trendsanita.it/wp-content/uploads/2024/02/prescrizione_sociale_ITA_GENNAIO_24.pdf

Fig. 1.

Esempio di un percorso di prescrizione sociale basato sul modello "olistico" delineato da Husk e colleghi.



Fonte: Huck et al. (1)



Il tuo operatore di collegamento può metterti in contatto con le risorse disponibili nella tua comunità locale

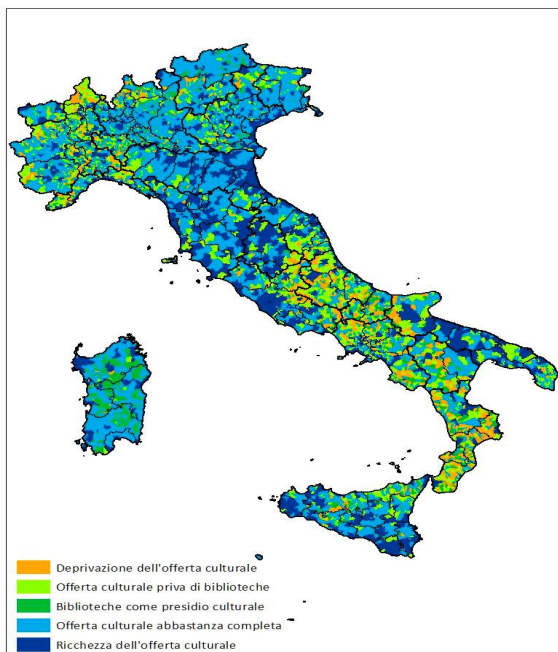
3. *Quali dati?*

L'incredibile disponibilità di dati e cosa sappiamo oggi sulle biblioteche

input

INDICATORE DI OFFERTA CULTURALE

- 1.187 comuni sono privi di qualsiasi «infrastruttura o evento culturale»
- 795 comuni ha come unico «presidio culturale» le biblioteche (quasi tutti con meno di 5.000 abitanti)



output

L'ARCHETIPO?

donna tra i 35 e i 54 anni, titolo di studio alto, ama leggere, frequenta la biblioteca anche **per portare i propri figli.**

La crescita personale/culturale è un obiettivo/valore molto forte



«[La mia biblioteca] è la stanza in più della mia casa».

Fonte – La biblioteca per te

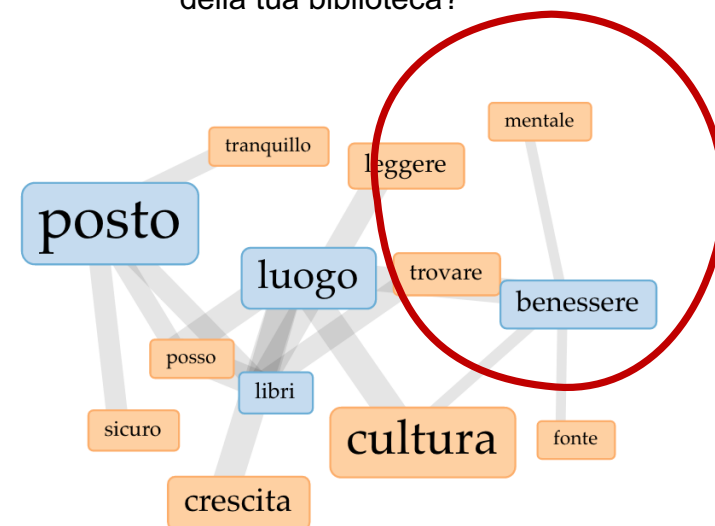
outcome

8,1

Valutazione media



Quanto hai sentito la mancanza della tua biblioteca?



Di cosa hai sentito la mancanza?

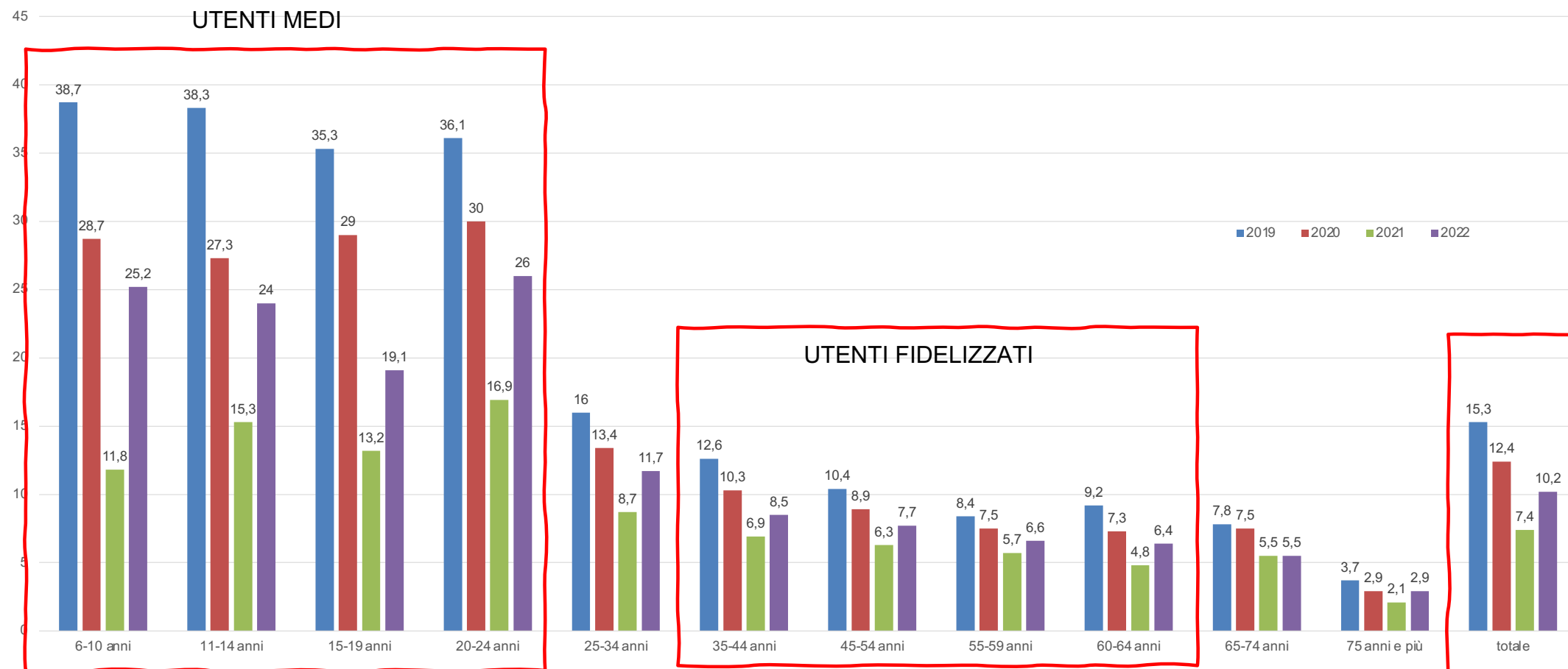
Utenti delle biblioteche (2023)

12,4%

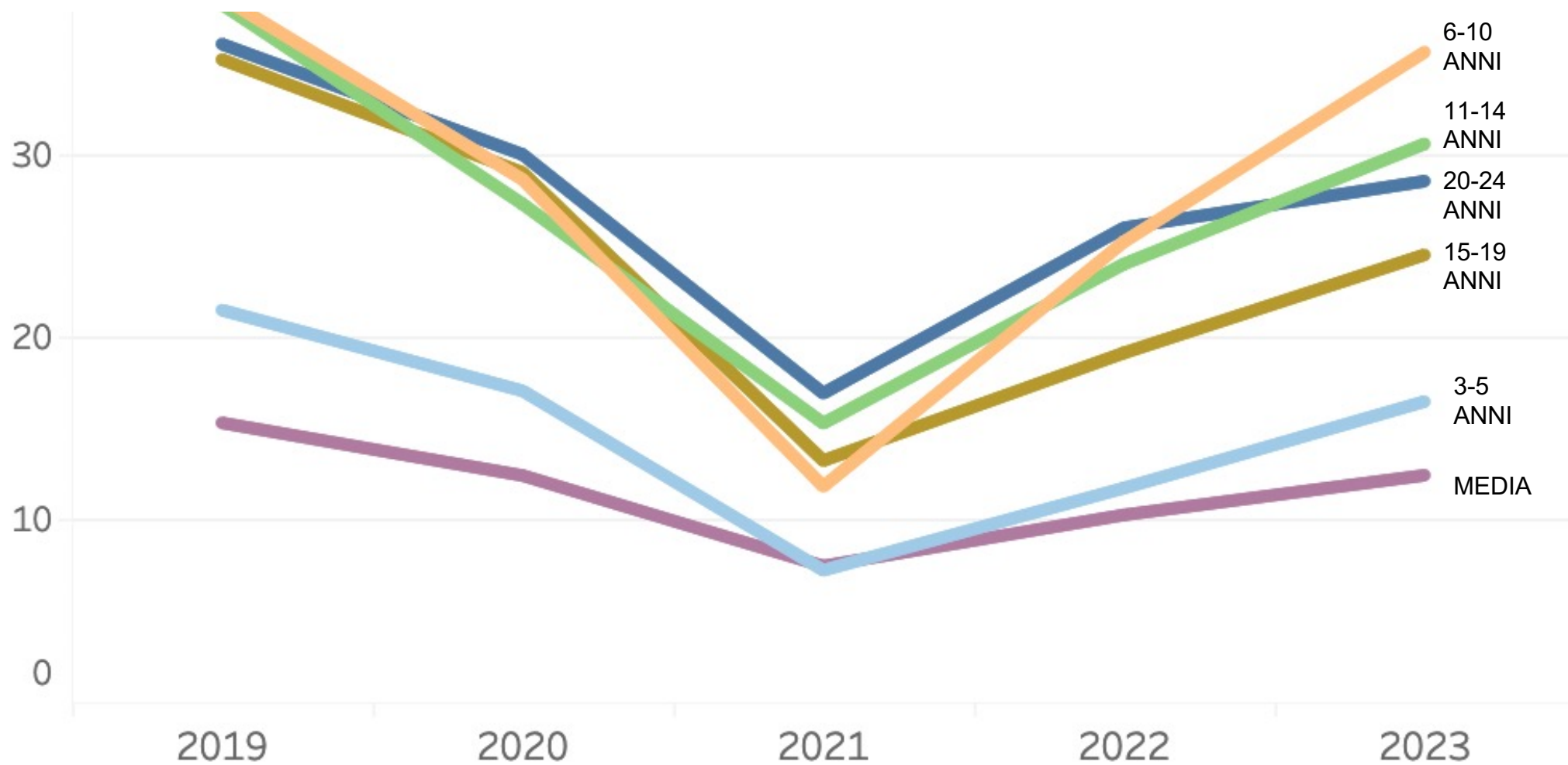
Non utenti delle biblioteche (2023)

87,6%

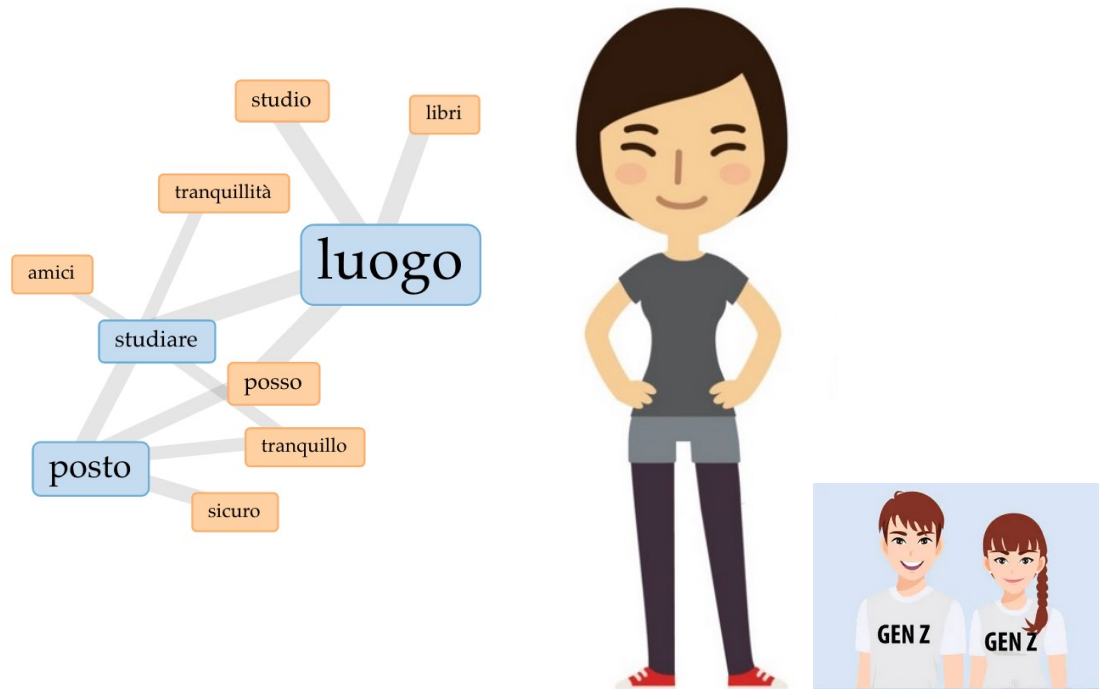
Guardiamo all'indicatore dedicato alle biblioteche – la variabile più significativa è l'età



Analisi della frequentazione delle biblioteche per fascia d'età (giovani)

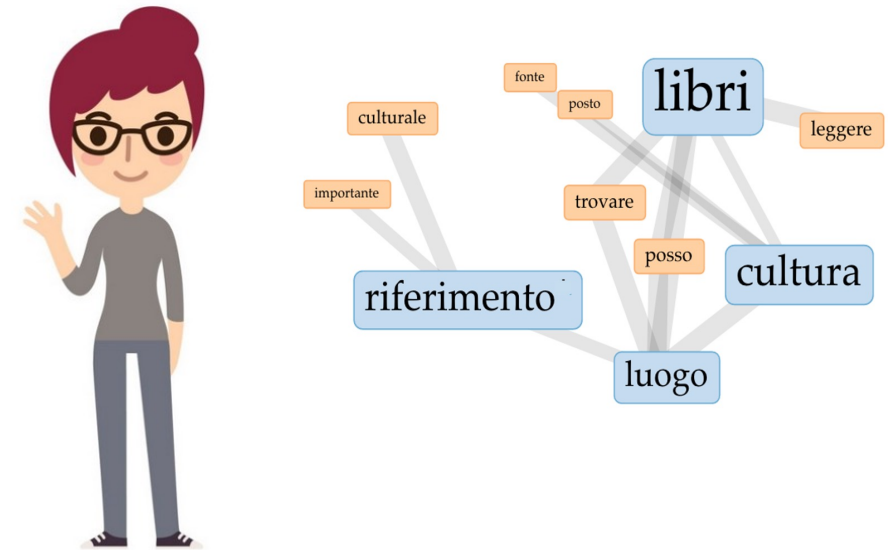


Gli «utenti medi» e gli «affetti stabili»



UTENTE MEDIO

- GIOVANE RAGAZZA/O TRA I 17 E I 24 ANNI
- STUDENTE
- NON TROPPO INTERESSATA/O ALLA LETTURA
- FREQUENTA LE BIBLIOTECHE ESSENZIALMENTE COME **LUOGO DI STUDIO** E QUINDI ANCHE PER **SOCIALIZZARE**
- HA UNA VISIONE ESSENZIALMENTE UTILITARISTICA



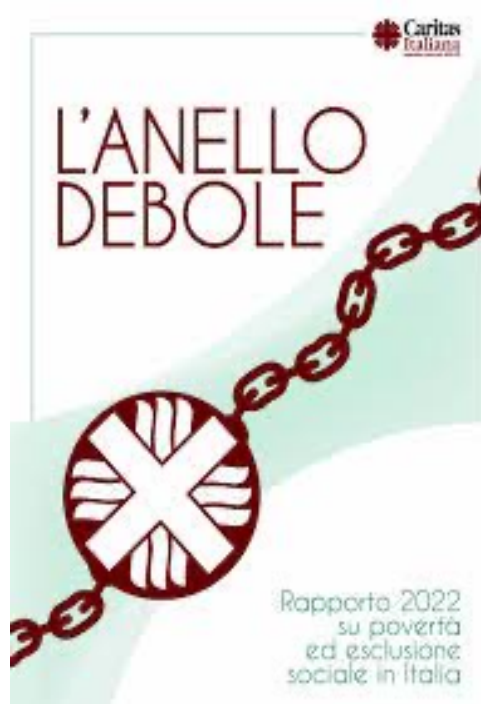
AFFETTO STABILE

- DONNA TRA I 35 E I 54 ANNI (MA ANCHE OLTRE)
- TITOLO DI STUDIO ALTO
- AMA LEGGERE
- FREQUENTA LE BIBLIOTECHE PER TROVARE LIBRI INTERESSANTI MA ANCHE PER PORTARE I PROPRI FIGLI
- RITIENE LA PROPRIA CRESCITA PERSONALE UN VALORE/OBIETTIVO FONDAMENTALE

Ruolo sociale delle biblioteche significa porsi la domanda

A quale interesse collettivo
rispondono le biblioteche nel tempo
in cui viviamo?

La mia proposta è quella di uscire da una riflessione autoreferenziale e di adottare un approccio sistemico. Guardiamo fuori...



Pavimenti appiccicosi



Povertà – inversamente proporzionale all'età

Frattura intergenerazionale

4. Il *benessere*

22

Lo vediamo tra un attimo

IL NOSTRO TEMPO INSIEME

1. *Il momento
speciale in cui
siamo*

2. *una piccola
storia del
benessere*

«Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago.

Non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere.

Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese.

Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta».



Robert Kennedy - 18 marzo 1968

Che cosa è il benessere?



Nel febbraio 2008 il presidente Sarkozy affidava alla Commissione “**Stiglitz-Sen Fitoussi**” l’incarico di elaborare strumenti statistici idonei a rilevare le **dimensioni del progresso e del benessere sociale “sostenibili”**.

L’indicatore adottato per misurare la ricchezza delle nazioni, ovvero il (PIL), non era in grado di farlo.



Settembre 2009

Il Rapporto BES - il benessere equo e sostenibile in Italia esce ogni anno dal 2013 e misura **attraverso 12 domini e un set di 153 indicatori (circa)** lo stato di benessere e qualità della vita del nostro Paese.

La misurazione mette in evidenza le disuguaglianze in linea con la E di **EQUITÀ al centro dell’acronimo**.



Marzo 2013 - Aprile 2023

La strada che porta al BES (o la lezione appresa)

CIÒ CHE MISURIAMO INFLUENZA QUELLO
CHE FACCIAMO: E SE LE NOSTRE
MISURAZIONI SONO IRREGOLARI, LE
DECISIONI POSSONO ESSERE DISTORTE

Measurement of Economic Performance and Social Progress
RAPPORTO STIGLITZ-SEN-FITOUSSI (2009)

La crisi economica del 2008 ha reso evidente la necessità di rivedere i parametri e gli indicatori per la misurazione del benessere e quanto fosse necessario guardare non solo alla sua declinazione economica ma anche alle pratiche sociali.

CHE COSA È IL BENESSERE?

CHE COSA È IL BENESSERE?



**1.
SALUTE**



**2.
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**



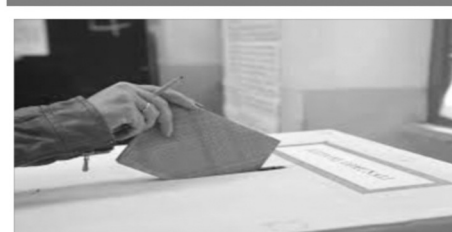
**3. LAVORO E
CONCILIAZIONE TEMPI
DI VITA**



**4.
BENESSERE
ECONOMICO**



**5.
RELAZIONI SOCIALI**



**6. POLITICA E
ISTITUZIONI**



**7.
SICUREZZA**



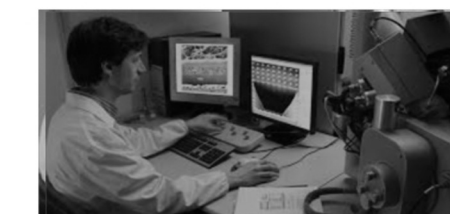
**8. BENESSERE
SOGGETTIVO**



**9. PAESAGGIO E
PATRIMONIO
CULTURALE**



**10.
AMBIENTE**



**11. INNOVAZIONE,
RICERCA E CREATIVITÀ**



**12. QUALITÀ DEI
SERVIZI**

DOVE SONO LE BIBLIOTECHE?



1.
SALUTE



2.
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE



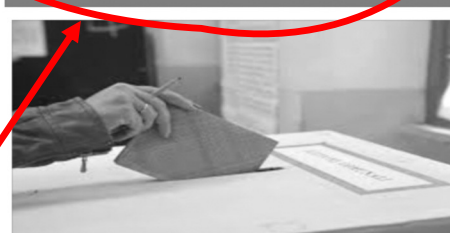
3. LAVORO E
CONCiliaZIONE TEMPI
DI VITA



4.
BENESSERE
ECONOMICO



5.
RELAZIONI SOCIALI



6. POLITICA E
ISTITUZIONI



7.
SICUREZZA



8. BENESSERE
SOGGETTIVO



9. PAESAGGIO E
PATRIMONIO
CULTURALE



10.
AMBIENTE



11. INNOVAZIONE,
RICERCA E CREATIVITÀ



12. QUALITÀ DEI
SERVIZI

Con chi sono le biblioteche?

1. Bambini di 0-2 anni iscritti al nido: Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

2. Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni: Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.
Istat, Elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito.

3. Persone con almeno il diploma (25-64 anni): Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

4. Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni): Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

5. Passaggio all'università: Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.
Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca.

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

7. Giovani che non lavorano e non studiano (NEET): Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

8. Partecipazione alla formazione continua: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado): Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.
Fonte: Invalsi, Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti.

10. Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado): Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.
Fonte: Invalsi, Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti.

11. Competenze digitali almeno di base: Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "*Digital competence framework 2.0*". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

12. Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno: Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero Università e Ricerca.

13. Partecipazione culturale fuori casa: Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

14. Lettura di libri e quotidiani: Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

15. Fruizione delle biblioteche: Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.]

Perché ci interessa in particolare questo dominio e il suo sistema di indicatori?

Le biblioteche sono tra i DETERMINANTI SOCIALI DELLA SALUTE

Perché proprio l'istruzione rappresenta uno dei **principali elementi che favorisce la mobilità sociale**, agendo su diversi aspetti della vita, dalla posizione lavorativa, alle opportunità di carriera, dal reddito al benessere sociale.

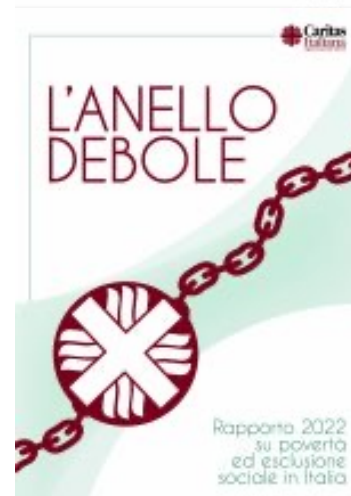
L'Italia risulta essere il Paese in Europa in cui la trasmissione inter-generazionale delle condizioni di vita sfavorevoli risulta più intensa. Chi nasce povero molto probabilmente lo rimarrà anche da adulto. Il Rapporto Caritas a questo proposito ricorda come:

«per chi si colloca sulle posizioni più svantaggiate della scala sociale si registrano scarse possibilità di accedere ai livelli superiori. Questo rafforzamento delle disuguaglianze e al contempo dell'ereditarietà è stato efficacemente sintetizzato nelle espressioni dei “pavimenti appiccicosi” (sticky grounds) e dei “soffitti appiccicosi” (sticky ceilings); è sempre più improbabile, oggi, per chi nasce alle vette della stratificazione sociale perdere i propri privilegi, al contrario, **chi parte dalle retrovie trova sempre più irrealizzabili le sue prospettive di miglioramento.**»



TUTTO *da perdere*

Rapporto su povertà
ed esclusione sociale in Italia
2023



Rapporto 2022
su povertà
ed esclusione
sociale in Italia

IL NOSTRO TEMPO INSIEME

1. Il momento
speciale in cui
siamo

2. una piccola
storia del
benessere

3. cominciamo ad
applicare una
visione sistemica

Il processo di umanizzazione

«È possibile delineare una politica dell'umanità che abbia come scopo quello di perseguire e sviluppare **il processo di umanizzazione**, inteso come **miglioramento delle relazioni fra gli esseri umani, fra le società umane e fra gli uomini e il loro pianeta?**

Non potremo eliminare il dispiacere e la morte, ma possiamo aspirare a un **progresso³² nelle relazioni fra esseri umani**, individui, gruppi, etnie e relazioni. Rinunciare al migliore dei mondi non significa **rinunciare a un mondo migliore**».

Ricordiamo che nel paradigma dello sviluppo umano la visione della salute e della cura stanno cambiando... la «salute si costruisce» e la lettura è un mezzo per farlo

La cura è una specie di attività che include tutto ciò che facciamo per mantenere, continuare e riparare il nostro “mondo” in modo da **poterci vivere nel modo migliore possibile.**

Quel mondo include i nostri corpi, noi stessi e il nostro ambiente, **tutto ciò che cerchiamo di intrecciare in una rete complessa a sostegno della vita.**



Joan C. Tronto, *Confini morali. Un argomento politico per l'etica della cura*, Reggio Emilia, Diabasis, 2006, p. 118. Concetto ripreso in *Who cares? : come ripensare una politica democratica*, a cura di Caterina Botti; traduzione di Martina Barnaba, Roma, Castelvecchi, 2023.

1

emergenza giovani

la generazione triste con le foto felici

2

Analfabetismo emotivo

L'impossibilità di comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri

3

Frattura generazionale

Non si fidano più...e non ci capiamo



4

afuturalgia

(il dolore di sentirsi privati di un futuro dovrebbe riguardare di più le persone anziane e invece...)

IL NOSTRO TEMPO INSIEME ADESSO

1. Il momento
speciale in cui
siamo

2. Una piccola
storia del
benessere

3. Lo sviluppo
umano e il
problema del
tempo umano

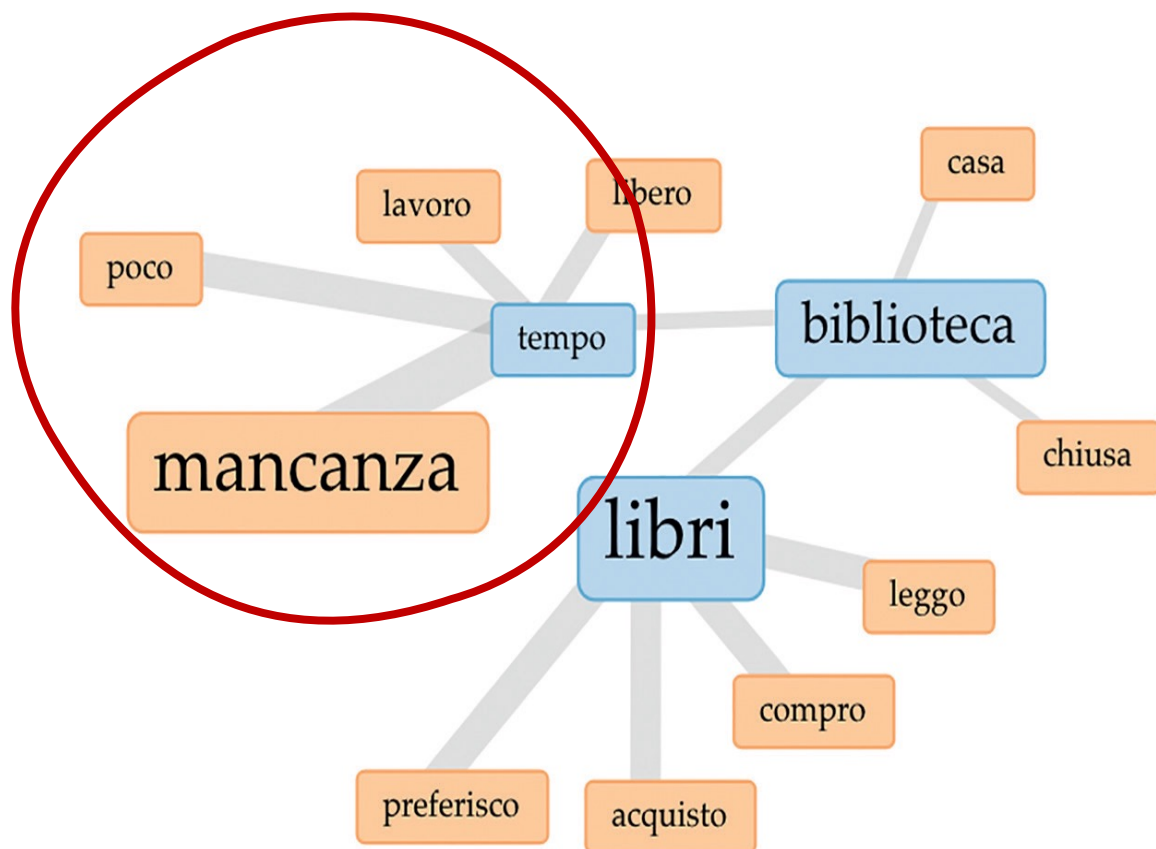
4. Qualche
considerazione
sul potere della
lettura

La lettura nel processo di umanizzazione

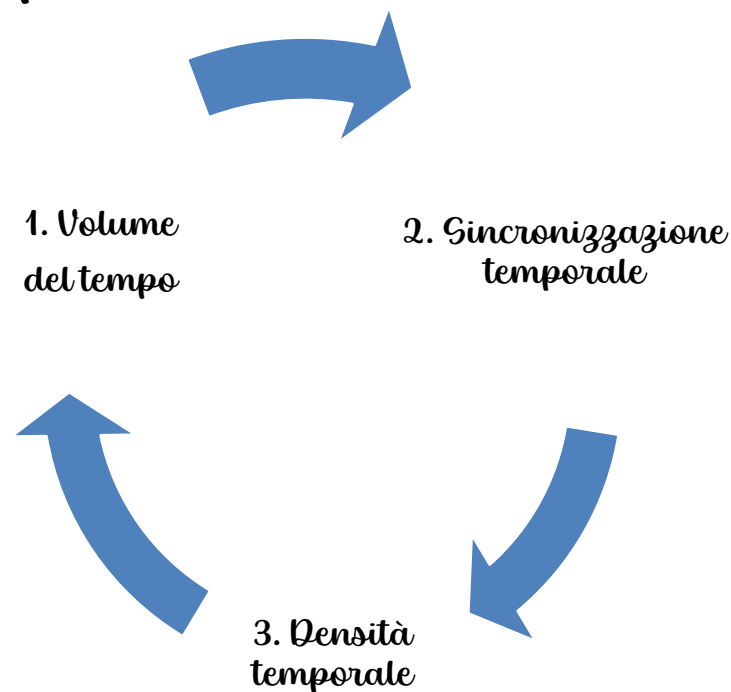
«La tecnologia della mente
umana ha bisogno di spazi e
tempi precisi quando è in azione
di fronte a un testo».

Giovanni Solimine, *Cervelli anfibi, orecchie e digitale. Esercizi di lettura futura*, Fano, Aras Edizioni, 2023, p. 37.

Nell'ipertempo...Il tempo della lettura e il tempo delle biblioteche



È importante ricordare che noi siamo la qualità e la forma del tempo che viviamo



Perché è necessario connettere la questione del tempo con i comportamenti di lettura? (1/2)

«La lettura è un'invenzione culturale che richiede al cervello di ogni nuovo lettore di costruire ex novo un proprio circuito cerebrale, che è e rimane plastico per tutta la vita. Il circuito di ogni lettore si basa su nuove connessioni tra le reti neuronali dei processi visivi, linguistici, cognitivi e anche affettivi. [...] Il circuito di lettura può essere tanto basilare o **complesso** quanto lo sono l'istruzione e le esperienze del lettore stesso, passando dalla sua versione più semplice nel giovane a quella più elaborata nel lettore anziano ed esperto.

Il cervello che legge è uno dei cambiamenti più significativi – basati sull'epigenetica – della storia moderna. Inoltre, è l'impalcatura per lo sviluppo di molte delle abilità intellettuali più complesse della nostra specie, che costituiscono i “processi di lettura profonda” dei lettori esperti, compresi molti dei nostri più importanti processi analogici, inferenziali, empatici e di analisi critica. Questi processi di lettura profonda si estendono ben oltre la lettura stessa.

Quando impariamo a connetterli sempre più spesso nella nostra vita di lettori, diventiamo capaci di pensare a ogni cosa in modo più approfondito.

La chiave per lo sviluppo e il dispiegamento di tali processi, tuttavia, è il tempo: ci vogliono anni per formare questi processi e millisecondi per assegnare intenzionalmente l'attenzione a essi durante la lettura. **Niente è scontato, in particolare quando ci sono differenze essenziali nella quantità di tempo che ogni mezzo favorisce riguardo all'allocazione e alla qualità dell'attenzione del lettore.**[...] ...

Perché è necessario connettere la questione del tempo con i comportamenti di lettura? (2/2)

... Ogni circuito di lettura si svilupperà e/o si atrofizzerà a seconda dell'enfasi propria del mezzo o dei mezzi utilizzati.

Se il mezzo dominante favorisce processi veloci, orientati al multitasking e adatti a grossi volumi d'informazioni, come accade con il digitale, **minor tempo e attenzione verranno allocati alle funzioni cognitive e riflessive più lente che richiedono tempo, compromettendo così i processi di lettura profonda.**

Anche se questi processi hanno precedentemente formato il cervello rendendolo esperto nella lettura attraverso il mezzo della stampa, **un circuito di lettura plastico cambierà come risultato dei processi favoriti o scoraggiati dal mezzo più usato.** Il principio biologico-culturale è questo: **o lo usi o lo perdi.** Un circuito di lettura esperto non è un dono permanente; piuttosto, è costruito e ricostruito da ciò che prevale nel suo ambiente e dall'intenzione e dagli scopi del lettore rispetto alla lettura».

Cfr. M. Wolf, Prefazione a Naomi S. Baron, *Come leggere. Carta, schermo o audio*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2022, p., X-XI.

SI VEDA ANCHE

M. Wolf, *Proust e il calamaro: storia e scienza del cervello che legge*, Milano, Vita e Pensiero, 2012;
Ead., *Lettore, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*, Milano, Vita e Pensiero, 2018;

12 ottobre 2023



I divenenti. Due libri e un documentario per progettare la lettura nel futuro

↓ SCARICA COME PDF



Chiara Faggiolani

Chiara Faggiolani è Professoressa di Biblioteconomia presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne...



<https://che-fare.com/almanacco/i-divenenti-due-libri-e-un-documentario-per-progettare-la-lettura-nel-futuro/>

Le storie sono uno strumento potentissimo per far sentire le persone più accudite e protette, per connettere le generazioni di ieri con quelle di domani

Le storie sono lo «spazio di un tempo lento» riconquistato

La lettura ci salverà dall'estinzione

«Questa trasmissione di pensiero, di visione e di sentimento che la lettura genera è quanto mai cruciale oggi non solo per educare all'empatia, far crescere la consapevolezza della crisi ambientale, immaginare come sarà il disastro futuro, o raccontare storie di buona cittadinanza ambientalista ma anche e soprattutto **per allargare l'orizzonte, per spostare il nostro sguardo sul mondo oltre gli schemi⁴⁵ di realtà abituali, risvegliare risorse dimenticate, espandere le nostre facoltà e far compiere all'uomo di oggi una vera e propria metamorfosi**».

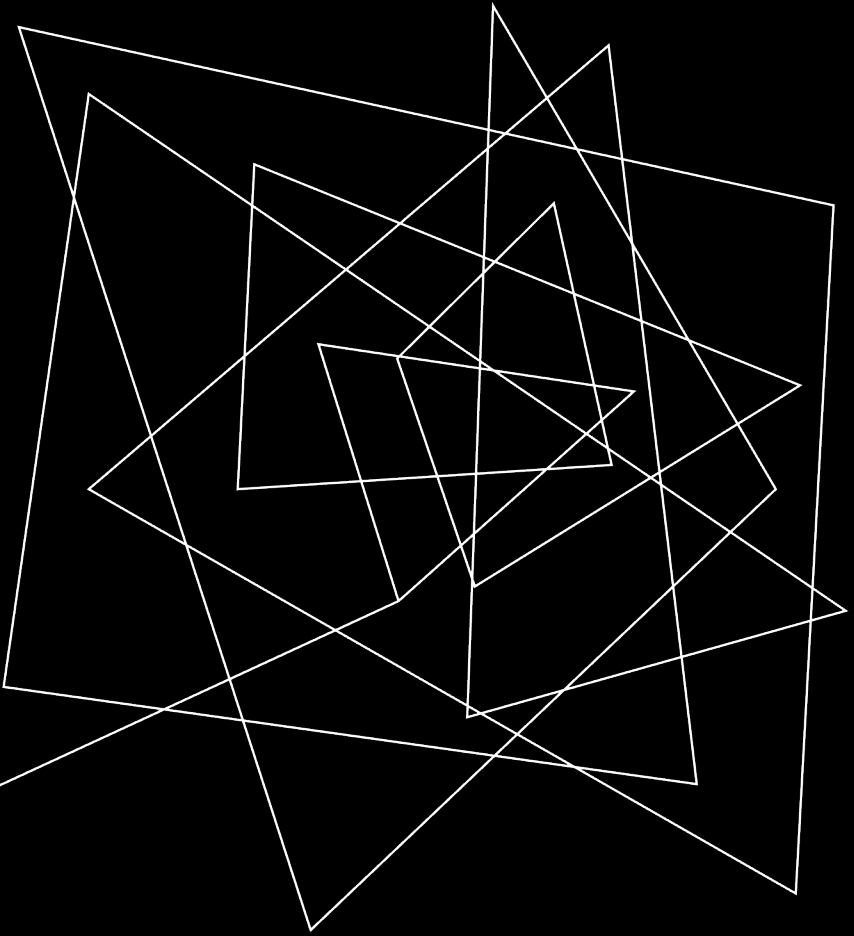
Carla Benedetti, *La letteratura ci salverà dall'estinzione*, Torino, Einaudi, 2021, p. 22.

Carla Benedetti

La letteratura ci salverà dall'estinzione



L'umanità rischia di scomparire. È la sfida più grande nella storia della nostra specie. Bisogna cambiare i modi di pensare che hanno provocato il danno. La letteratura, sorgente antica e sempre viva d'invenzione, può stimolare questa metamorfosi.



Grazie per l'attenzione!

Chiara.faggiolani@uniroma1.it